

# Competenza e innovazione: la marcia obbligata delle assicurazioni

Secondo il saggista Roger Abravanel, senza skill adeguate la tecnologia perde il suo valore. Una riflessione sul ruolo della formazione e sul necessario equilibrio tra hard e soft skills per rendere il settore assicurativo protagonista della trasformazione.

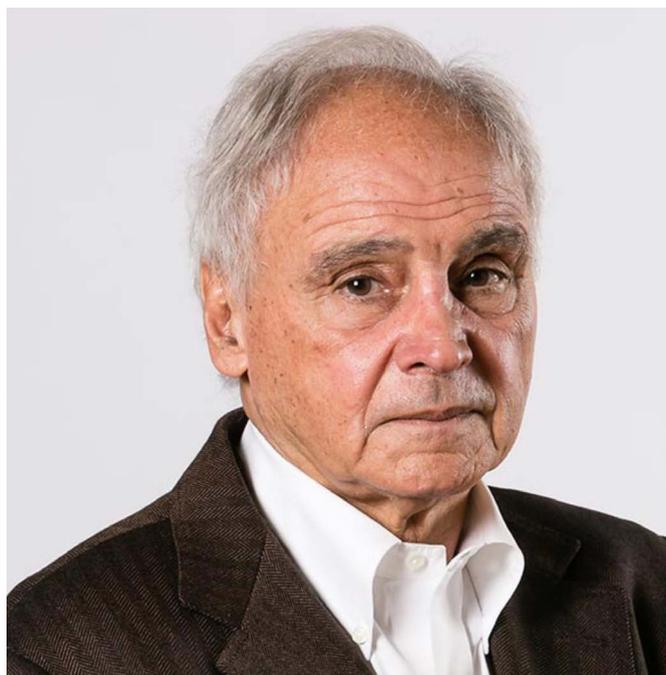
di ANDREA TURCO

La tecnologia è nulla senza competenze. Si potrebbe parafrasare il noto claim di una famosa casa di pneumatici per tracciare un ideale percorso verso l'innovazione che le assicurazioni, come altri settori, sono obbligate a seguire. Intraprendere un'altra strada causerebbe la perdita di quote di mercato, competitività e base clienti. Sul tema della formazione, delle competenze e del merito legato al successo, non solo delle industrie ma dell'intero sistema Paese, il saggista **Roger Abravanel** ha concentrato gran parte del suo lavoro letterario con i saggi "Meritocrazia", "Regole", "Italia cresci o esci!" e "La ricreazione è finita!". In particolare con quest'ultimo libro, Abravanel ha girato l'Italia incontrando centinaia di studenti. A tutti loro ha posto una semplice domanda: "quanti di voi pensano che la laurea sarà essenziale per trovare un ottimo lavoro?". Le mani alzate? Pochissime. "Il riscontro avuto mi ha dato conferma di ciò di cui purtroppo ero già a conoscenza. Oggi le università non preparano lo studente al mondo del lavoro che è sempre più tecnologico. Non è un problema di domanda ma di offerta" dice Abravanel in un colloquio con Insurzine.

L'esperto conosce molto bene i bisogni delle imprese. Vanta una carriera di oltre 35 anni in McKinsey & Company in Italia, Europa, Asia, USA, America Latina e Medio Oriente, nella quale ha raggiunto le cariche di Principal nel 1979 e Director nel 1984. Dal 2006 è Director Emeritus della stessa McKinsey. Negli ultimi 15 anni ha fatto parte di consigli di amministrazione di prestigiose società internazionali quotate, come Teva Pharma, Luxottica, di banche come BNL/BNP Paribas, di aziende private italiane (Es-selunga, Coesia e Yamamay), nonché di compagnie assicurative come Admiral e Phoenix.

Un osservatorio privilegiato che gli ha permesso di comprendere come la questione delle competenze sia centrale ed essenziale per l'industria assicurativa.

"In Italia le compagnie stanno cercando di aggiornare la loro forza lavoro, che spesso non possiede le competenze necessarie per gestire le nuove tecnologie. Il reskilling, ossia il processo di aggiornamento delle competenze, è cruciale ma non sempre facile da attuare". Secondo Abravanel, uno dei problemi principali nel nostro



ROGER ABRAVANEL

Paese è la carenza di laureati nelle discipline STEM rispetto alla media europea. "Questo fenomeno è dovuto in parte alla struttura delle nostre università, che non sempre preparano adeguatamente i laureati per il mondo del lavoro. Tuttavia, nel settore assicurativo, dove operano grandi gruppi come Unipol, Generali e Allianz, il ritardo tecnologico non è tanto una questione di domanda e offerta, quanto piuttosto una problematica legata alla struttura del mercato".

Uno dei principali ostacoli all'adozione delle nuove tecnologie è rappresentato dalle competenze. Le aziende hanno bisogno di integrare business e tecnologia in modo efficace. "Ho seguito personalmente l'assunzione del CTO di Phoenix, un professionista con un background nel credito al consumo, che ha portato una visione business-oriented all'interno dell'organizzazione – dice Abrava-

nel - Questo dimostra che, oltre alle competenze tecniche, le soft skills, come la capacità di lavorare in team e di interfacciarsi con il business, sono essenziali. Questo equilibrio è fondamentale per garantire che le nuove tecnologie, come l'IA e i modelli di machine learning, vengano applicate in modo strategico, piuttosto che rimanere esperimenti isolati”.

## Intelligenza artificiale: opportunità e sfide per il futuro

Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale è stata al centro dell'attenzione, come dimostrano i numerosi nuovi corsi di laurea attivati in Italia. Tuttavia, secondo uno studio condotto da Skuola.net in collaborazione con Elis, sono ancora pochi coloro che si stanno formando adeguatamente su una tecnologia su cui le aziende, compagnie incluse, stanno investendo molto. “Questo fenomeno riflette un problema culturale profondo: in Italia non si percepisce l'istruzione come un mezzo essenziale per il successo professionale – illustra Abravanel - Al contrario, in altri paesi, come Israele o il Regno Unito, la laurea è vista come un investimento imprescindibile. Inoltre, spesso le aziende stesse non riescono a utilizzare l'IA in modo efficace, perché chi dovrebbe adottare queste tecnologie non ne comprende appieno l'utilità. Ritengo che il settore assicurativo, essendo composto da grandi imprese, abbia il potenziale per guidare il cambiamento”. E qui rientra in gioco il tema delle competenze, su cui le universi-

tà giocano un ruolo essenziale. “La nostra esperienza dimostra che le università dovrebbero fare di più per preparare i laureati al mondo del lavoro, puntando anche su soft skills come la capacità di auto-apprendimento e adattabilità.”. Un approccio, quest'ultimo, sposato appieno dall'**EPICODE Institute of Technology**, l'istituto internazionale di alta formazione tecnologica accreditato come Higher Education Institution dall'MFHEA Authority di Malta, di cui Abravanel è stato nominato Rettore lo scorso ottobre. In questa veste, l'esperto aiuterà nel consolidamento e ampliamento della faculty, coinvolgendo docenti provenienti dalle più grandi aziende al mondo, stringendo partnership strategiche e avviando nuovi progetti.

“EPICODE Institute of Technology è una risposta efficace e ben strutturata per una delle più importanti sfide del nostro Paese: la creazione di high value jobs, ovvero di posti di lavoro di valore, adeguatamente remunerati – dice Abravanel - Per arrivare a tale risultato proponiamo un percorso di laurea breve basato sulle nuove competenze - oggi fortemente carenti - come quelle digitali, con una formazione fortemente orientata alla creazione delle cosiddette soft skills, fondamentali per un rapido inserimento nel mondo del lavoro”.

Per quanto riguarda il comparto assicurativo italiano, Abravanel spera “che, attraverso un maggiore impegno nella comunicazione e nelle partnership con le università, il settore possa cambiare la propria immagine e attrarre nuovi talenti”.

